

Superate le resistenze e le lungaggini imposte dalla DC

Al via (dopo mesi di intoppi) il consorzio socio-sanitario e due commissioni capitoline

Sono quelle per l'edilizia e l'urbanistica - Il consiglio ha nominato i suoi rappresentanti - Divisi i dc sulle proprie candidature

Alla fine la giunta capitolina l'ha spuntata: dopo mesi e mesi di rinvii e di intoppi creati ad arte dalla Dc sono stati nominati ieri sera dal consiglio comunale i rappresentanti per le commissioni edilizia e urbanistica e del consorzio socio-sanitario.

Si tratta infatti di organi più importanti: con la nomina dei rappresentanti del consiglio comunale nel consorzio socio-sanitario inizia di fatto finalmente un processo di organizzazione dei servizi socio-sanitari in applicazione della apposita legge regionale.

Lo stesso direttore della Fila si è incontrato ieri con l'assessore all'Industria del Comune, il compagno Olivio Mancini, per la definizione dei possibili interventi creditizi in favore degli assegnatari dei lotti di terreno usi industriali nella zona di Aclia.

Tant'è: mentre gli altri partiti hanno trovato rapidamente (mesi fa) l'accordo sui nominativi per le due commissioni e il consorzio, la Dc l'ha tirata, si fa per dire, per le lunghe.

L'eco di una scelta a dir poco tormentata si è avuta anche ieri sera in consiglio, a qualche rappresentante dc, Corazzi e Cannucciari in testa, la decisione dei propri compagni di par-

La giunta regionale contro gli aumenti decisi dal governo. Nella riunione di ieri la giunta ha espresso la propria preoccupazione per gli aumenti dei prodotti petroliferi in assenza di un piano energetico nazionale e tenuto conto del fatto che il rincaro del gasolio non ha migliorato le condizioni di vita di largo fasce di consumatori.

L'episodio di un malato coperto di insetti mette a nudo una situazione drammatica

Le formiche al Policlinico: è normale?

In questo periodo di ferie il personale ridotto al 30 per cento - Vana ricerca di responsabilità - La sconcertante teoria dell'«ineluttabilità» - 700 portantini pronti per entrare al lavoro, ma ancora nessuno sa quando arriveranno

La giunta regionale contro gli aumenti decisi dal governo

Netta presa di posizione della giunta regionale contro i recenti rincari decisi dal governo. Nella riunione di ieri la giunta ha espresso la propria preoccupazione per gli aumenti dei prodotti petroliferi in assenza di un piano energetico nazionale e tenuto conto del fatto che il rincaro del gasolio non ha migliorato le condizioni di vita di largo fasce di consumatori.

Le formiche entrano in ospedale, invadono le camerette, fin sui letti dei malati. E' «normale»? E' incredibile? Certamente è successo, e forse non solo una volta.

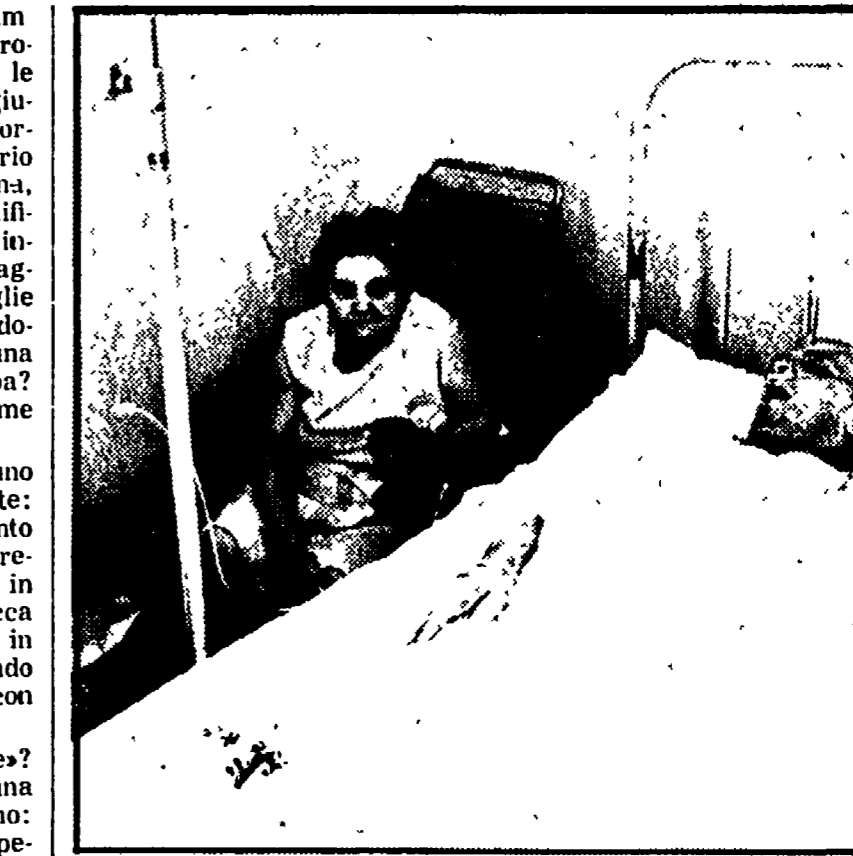
E' la notte tra domenica e lunedì. Dal finestrone al primo piano del sesto padiglione entrano in fila, attivate dagli avanzzi di cibo non ritirati la sera prima, una miriade di formiche. Salgono immediatamente sul letto più vicino dove lotta tra la vita e la morte da otto giorni Pasquale Curci, 66 anni, in coma per un tumore ai polmoni.

renti di Pasquale Curci. Ma come può essere successo? «Guardi, in confidenza le dico che è abbastanza normale — è la sconcertante risposta, più o meno con le stesse parole, di numerose persone, semplici impiegati e persino dell'amministrazione — Formiche in estate ce ne sono sempre state, e sporcizia anche. Tutto normale dunque? Anche quella notte? Vediamo i fatti. Quella notte nessun portantino addetto alle pulizie era in servizio. Questa, sembra, è la norma. Ancora: in questo periodo di ferie due portantini su tre si trovano in vacanza proprio al sesto padiglione dove è successo lo sconcertante episodio.

La risposta non è facile come sembra. Ognuno tira in ballo le responsabilità dell'altro, sia essa istituzionale o singolo dipendente dell'ospedale. Un ospedale che ha attraverso

sato tutte le fasi più drammatiche del caos sanitario romano e nazionale. Tutte le difficoltà, incredibilmente giustificate sempre come «normale», in un quadro sanitario quale quello della pre-riforma, tornano oggi quasi amplificati nonostante i risultati indiscutibilmente positivi raggiunti con anni di battaglie parlamentari e non. E la domanda torna quasi come un ossessione: di chi è la colpa? Sono inevitabili episodi come quello al sesto padiglione?

E' anche questo «normale»? All'ufficio dell'ispettorato una «spiegazione» ce l'hanno: «Vede, proprio in questo periodo chiudono le cliniche universitarie e noi dobbiamo coprire con il nostro personale anche questi «buchi». Quando poi chiediamo ai dipendenti di rinunciare alle ferie per motivi di servizio minacciano di mettersi in malattia. Noi non possiamo controllare tutto. A volte si organizzano i turni ferie reparto per reparto, ma poi succede come nel nostro caso: il sesto padiglione che per tutto in due nello stesso periodo». L'ispettorato, dunque, dice



NELLA FOTO: Pasquale Curci in ospedale assistito dalla moglie

Una grottesca vicenda tra gli scogli della burocrazia

«Niente pensione, lei è morto già da due mesi»

Se lo è sentito dire un pensionato, Luigi Podda, al termine di una peregrinazione di mesi da un ufficio all'altro

In principio era una pensione che non arrivava. Il suo destinatario la cercò per mesi e per mesi, d'ufficio postale in ufficio postale, per mesi e mesi. E ogni volta erano code interminabili, litigate con quello che voleva passare avanti a forza di gomitate e poi, con i mesi più caldi, sudate clamorose, passo dopo passo, centimetro dopo centimetro, fino all'agosto sportello. Che ogni volta, manco a farlo apposta, era quello sbagliato. E così il Povero Pensionato ha fatto il seguente giro: via Amba Aradam (Previdenza sociale)-Ufficio postale di Frattocchie-Via Amba Aradam-Ufficio postale di Gaviagnano-Posta centrale di San Silvestro-Amba Aradam. Il tutto in un trascinarsi disperato di scalinate in scanzana, di piano in piano, d'ufficio in ufficio. Fino alla destinazione finale che poi era quella da dove s'era cominciato, come spesso succede.

La storia ha del grottesco e sembra inventata, quasi quasi per uno sketch televisivo, o magari riesumata da una vecchia commedia all'italiana: e invece è vera, verissima. E' capitata, proprio come l'abbiamo raccontata, ad un nostro lettore, Luigi Podda, di Albano, che ne ripercorre le tappe amarissime in una lunga lettera. Luigi Podda aspetta davvero, ormai da otto mesi, la sua pensione di invalidità che fino all'anno scorso gli era arrivata regolarmente ogni due

mesi. E davvero lo hanno mandato da Roma a Frattocchie, da Frattocchie a Gaviagnano e da lì ancora a Roma. I motivi sono quelli che ogni cittadino che abbia l'inevitabile sventura di incappare nell'intricatissima rete della burocrazia conosce benissimo: «Guardi che qui non è arrivato nulla»; «E' passato tra 15 giorni»; «E' il mio caso sicuro, si fece più conciliante»; «Va bene, va bene, signore, vedremo cosa potremo fare per lei...». La storia ha del grottesco e sembra inventata, quasi quasi per uno sketch televisivo, o magari riesumata da una vecchia commedia all'italiana: e invece è vera, verissima. E' capitata, proprio come l'abbiamo raccontata, ad un nostro lettore, Luigi Podda, di Albano, che ne ripercorre le tappe amarissime in una lunga lettera. Luigi Podda aspetta davvero, ormai da otto mesi, la sua pensione di invalidità che fino all'anno scorso gli era arrivata regolarmente ogni due

Analisi condotte con nuovi metodi rivelano seri danni al monumento

Tra poco il Campidoglio sarà senza Marc'Aurelio?

L'inquinamento principale causa del deterioramento. Sarà sostituita da una copia? - Si studiano le soluzioni



Dopo oltre quattro secoli di permanenza in piazza del Campidoglio, forse, la statua di Marc'Aurelio dovrà essere spostata. Già il mese scorso il monumento equestre era stato «impacchettato» per accertare gli eventuali danni dell'attentato del 19 aprile scorso. Sottoposto ad analisi e a raggi in grado di «fotografare» la struttura interna si è potuto accertare che non ci sono state rilevanti conseguenze dall'esplosione. In compenso si è visto che le condizioni di salute del Marc'Aurelio sono decisamente gravi. Tutta la superficie della statua si sta corrodendo ed è in atto un processo di «solfatazione progressiva». Oltre a tutto questo sono stati osservati diversi danni e lesioni proprio in quelle parti del basamento, che dovrebbero assicurarne la solidità.

irreversibile. Proprio come è successo per i cavalli di S. Marco a Venezia, si è cominciato anche per il Marc'Aurelio a parlare di ricovero in un luogo chiuso. Dopo il restauro infatti — che si prevede avrà tempi lunghi — la statua non potrà certo essere rimessa nello stesso posto che ha determinato il suo deterioramento. Si sta cominciando quindi a pensare alle nuove soluzioni.

servazione si dovesse ricoverare in un luogo chiuso l'unica soluzione possibile sarebbe quella di collocare al suo posto una copia.

Li dal '500

All'Istituto Centrale di restauro a cui è stato affidato il compito di studiare il miglior metodo di riparazione si sta infatti, pensando anche a quale possa essere il modo migliore per garantire la conservazione della statua pur lasciandola in un luogo visibile dalla piazza. E' infatti fin dal Cinquecento che si trova in piazza del Campidoglio e toglierla di lì sarebbe un vero danno per l'intera piazza che Michelangelo stesso ha progettato per ospitare il monumento. In ogni modo, se per motivi di con-

servazione si dovesse ricoverare in un luogo chiuso l'unica soluzione possibile sarebbe quella di collocare al suo posto una copia. Già si parla (nonostante che molta parte della critica moderna sia contraria alla sostituzione delle opere originali) di quale metodo si potrebbe seguire. Non esiste infatti nessun calco della statua, così una soluzione potrebbe essere rappresentata dalla copia attraverso il sistema dei punti.

In merito alla questione è intervenuto il sindaco Argan «I risultati delle analisi, sono certamente allarmanti. Data l'importanza emblematica della statua il Comune prima di decidere la sostituzione, si riserva di approfondire ulteriormente la questione e arrivare ad un incontro con gli studiosi che si stanno occupando del problema».

Come a Venezia

In pratica, l'età, il traffico automobilistico, l'inquinamento atmosferico stanno deteriorando il metallo in modo

La padrona del palazzo di via Nicolò III

Prima ha imboccato la strada delle vendite frazionarie, poi ha detto «no» a qualsiasi confronto con il comitato inquilini costituitosi in cooperativa, adesso ha fatto intervenire la forza pubblica per minacciare, per intimorire. Ieri, infatti, nel palazzo di via Nicolò III, di proprietà di Maria Teresa Pacelli (nipote di Papa Pio XII), si sono presentati in forze i carabinieri che su richiesta della proprietà hanno stracciato e distrutto striscioni e cartelloni sottoscritti dai Sulla e dal Comitato inquilini. Chi ha tentato di opporsi, ha ricevuto una serie di minacce di denunce.

Rinascita

Strumento della costruzione della realizzazione della linea politica del partito comunista

La voce correrà su un filo di vetro non più di rame

Al posto dei vecchi fili di rame nuovi e sofisticatissimi fili di vetro «a fibre ottiche»: per gli utenti romani che saranno i primi in Italia a provare la novità assoluta, significativa, più semplicemente, telefonare «a luce».

La posa del nuovo cavo che servirà alcune centraline del centro della città e della zona sud, è iniziata in questi giorni. Il nuovo cavo è stato realizzato dalla Pirelli per conto della Sip. L'esperimento del telefono «a luce» è già stato effettuato in Germania, Usa, Canada, Giappone e Inghilterra.

Anche l'assessore Nicolini favorevole alla proposta del sovrintendente ai monumenti

Il parco archeologico? Un'idea entusiasmante

A settembre un piano dell'assessorato, per la difesa dei beni culturali - Nessuna «frattura» tra amministrazione comunale e sovrintendenza - Oggi a Le Corbusier piacerebbero ancora i Fori imperiali? - Incontro per il cavalcavia dell'Appia Antica

L'assessore alla Cultura del Comune, Renato Nicolini, è entusiasmante d'accordo con la proposta di un grande parco archeologico dai Fori all'Appia Antica. Lo ha dichiarato ieri in un'intervista ad un'agenzia di stampa. Per non restare nel vago, Nicolini ha anche annunciato che «nel prossimo settembre l'assessorato alla cultura presenterà un piano organico per la difesa dei beni culturali, nel cui ambito sarà affrontato anche il progetto per il parco archeologico».

gliando le indicazioni del sindaco Argan per la separazione tra centro storico e centro direzionale. C'è, da questo punto di vista, un identico modo di vedere da parte del sovrintendente archeologico e dell'amministrazione comunale e marginali sono le differenze di opinione espresse in questi ultimi giorni a proposito di progetti particolareggiati.

Centro storico, centro direzionale

«Certo — aggiunge Nicolini — la soppressione di via dei Fori imperiali, per i problemi che pone al traffico cittadino, risulta tecnicamente difficilissima, ma è necessaria, vista la situazione di abbandono in cui versano i monumenti e i beni artistici del Centro storico. Bisogna ipotizzare pertanto una soluzione organica al problema racco-

Per Nicolini, invece, «va denunciata l'inattività del ministero dei beni culturali e l'insabbiamento burocratico della stessa commissione incaricata nei mesi scorsi di prospettare soluzioni concrete contro la distruzione continua del patrimonio di monumenti delle grandi città». Quello del parco archeologico, secondo Nicolini, è un problema emblematico del modo come deve essere inteso il rapporto tra centro e periferia della città. Nei me-

si scorsi, all'assessore erano state rivolte alcune critiche per aver programmato gran parte degli spettacoli della estate romana nel centro cittadino. A questo proposito Nicolini afferma che «se non si ricostruisce e non si crea una precisa identità alla testa della città, il suo centro storico, lo stesso corpo della periferia si sfalda e diventa irrisconoscibile».

Quale rapporto con la periferia

Certamente — aggiunge — dovremo dotare i quartieri periferici di servizi culturali però se si distrugge il rapporto tra quartieri e centro storico non si fa altro che confermare, accendendolo, l'inferno delle periferie urbane. Negli stessi luoghi, quando

venne vietato il traffico domenicale ai veicoli, fu molto bello vedere la gente protestare anche dalla periferia, tornare a riscoprire il centro storico, usufruendo di spazi che erano stati sostanzialmente negati per molti anni».

Il problema del parco archeologico, come abbiamo annunciato, sarà al centro di un incontro che si svolgerà oggi e al quale parteciperanno il sovrintendente ai monumenti, Adriano La Regina, l'assessore al traffico De Felice e quello ai lavori pubblici Meta. Si discuterà in particolare su come prolungare il cavalcavia sull'Appia Antica oppure con un tunnel sotto la via consolare. Nella riunione verranno affrontate le tre questioni sulle quali sono competenti, insieme, Comune e sovrintendenza.

In corteo gli operai dei consorzi

E' stato scoppo il provvedimento legislativo adottato dal governo (a sorpresa poco prima dello scioglimento delle Camere) che stabiliva una iniqua diminuzione delle indennità di malattia e di pensione per i lavoratori dei consorzi di bonifica. Il ministro del lavoro Scotti dopo la lotta e le pressioni delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori ha infatti inviato ieri telegrammi ai consorzi di bonifica e agli enti previdenziali che sospendevano di fatto l'attuazione della legge 82. Ieri a sostegno della lotta, che seguita ora un primo parziale successo, si è svolta una manifestazione sotto la sede del ministero del lavoro.